



## LE CROCIATE - Cronologia

### ANTECEDENTI

622 Maometto si ritira a Medina (Egira).  
638 Il califfo Omar conquista Gerusalemme.  
687 Inizia la costruzione della moschea di Omar a Gerusalemme.  
732 Battaglia di Poitiers, in cui Carlo Martello ferma l'avanzata degli arabi in Francia.  
842 Gli arabi occupano Messina e Taranto.  
842-902 Gli arabi conquistano la Sicilia.  
1076 I selgiuchidi conquistano Gerusalemme.  
1086 Gli arabi sconfiggono Alfonso VI in Spagna.  
GLI EVENTI IN ORIENTE PRECIPITANO  
1095 Urbano II predica la crociata a Clermont-Ferrand.  
1096 Partenza della crociata popolare. Massacri degli ebrei. I crociati popolari sono sterminati in Asia Minore.  
1097 Partenza della crociata ufficiale. Conflitto fra i crociati e Alessio I. I crociati penetrano in Asia Minore.  
1098 I Fatimidi prendono Gerusalemme. I crociati si impadroniscono di Antiochia. Fondano la contea di Edessa e di Tripoli. Battaglia di Ascalona.  
1099 Luglio: i crociati prendono Gerusalemme. Fondazione del regno franco di Gerusalemme, guidato da Goffredo di Buglione.  
1100 Venezia e il regno franco di Gerusalemme concludono un accordo commerciale.  
1100-1118 Baldovino I re di Gerusalemme.  
1101 Numerose spedizioni di rinforzo falliscono.  
1102 Vittoria di Baldovino a Ramla. Presa di Cesarea.  
1103 I crociati prendono Acri e Byblos. I turchi vincono ad Harran. I bizantini reclamano Antiochia.

1106 Tancredi d'Altavilla prende Apamea. Kilij Arslan prende Melitene.  
1107 Tancredi prende Laodicea.  
1109 Presa di Tripoli e di Beirut. Fondazione della contea di Tripoli.  
1110 Baldovino I conquista Sidone.  
1112 Ruggero di Salerno succede a Tancredi.  
1113 Progressi dei turchi. Baldovino I sconfitto a Tiberiade.  
1115 I crociati si alleano con l'atabek di Damasco. Battaglia di TellDanith. Baldovino I prende Moab.  
1118-1131 Baldovino II re di Gerusalemme.  
1119 Disfatta di TellAqibrin. Ruggero di Salerno viene ucciso.  
1124 I crociati prendono Tiro.  
1126 Baldovino II raggiunge Damasco.  
1128 Zinki diventa padrone di Aleppo.  
1130 Zinki prende Hama e attacca Antiochia.  
1131-1148 Folco I d'Angiò re di Gerusalemme.  
1135 Zinki penetra nella contea di Tripoli.  
1136 Raimondo di Poitiers principe di Antiochia.  
1137 Folco capitola a Barin.  
1138 Giovanni Comneno costringe Raimondo di Antiochia a riconoscere la sua supremazia.  
1139 Folco e i damasceni si alleano contro Zinki.  
1140 Zinki toglie l'assedio a Damasco.  
1142 Zinki sconfigge i crociati sull'Oronte.



## LA PRIMA CROCIATA

Fu bandita ufficialmente da Papa Urbano II, organizzata e composta da veri cavalieri, ben armati ed equipaggiati. Dopo una sosta a Costantinopoli, dove furono stipulati accordi politici, militari e logistici, i crociati si diressero in Asia minore. Misero d'assedio e conquistarono Nicea e Antiochia. Poi Edessa, dove fondarono il loro primo Stato; infine il 5 luglio del 1099 entrarono e si impossessarono di Gerusalemme. I massacri fatti in quest'ultima città, furono spaventosi (Li raccontò lo storico crociato Raimondo d'Anguilers). I bizantini sgomenti, si dissociarono ben presto dalle imprese dei crociati: sia perché questi, durante il loro transito, avevano saccheggiato molte città cristiane ortodosse; sia perché l'idea di una "guerra santa", con tanto di vescovi, abati e monaci armati di tutto punto, era estranea alla loro mentalità; infine, i crociati (nonostante precisi accordi fatti in precedenza a Costantinopoli) avevano nessuna intenzione di restituire all'imperatore i territori da loro conquistati (in tal senso particolarmente odiata dai bizantini era l'armata normanna, che si insediò ad Antiochia).

I crociati non furono in grado di apportare alcun elemento di novità nella vita economica dei paesi conquistati, semplicemente perché in quel periodo le forze produttive, la ricchezza materiale e culturale dell'Oriente, era di molto, superiore, a quella occidentale. Molti crociati, senza scrupoli (in mezzo c'erano anche ignoranti, bifolchi e delinquenti di ogni genere) si comportarono soltanto come ladri e oppressori: di qui la costante lotta con la popolazione locale, che all'oppressione feudale turca o bizantina, si era vista aggiungere quella straniera senza riguardo. Per la conquista di nuovi territori e la cristianizzazione forzata delle loro popolazioni furono istituiti gli ORDINI CAVALLERESCHI (quello dei TEMPLARI, di origine francese, quello Teutonico, di origine tedesca e quello dei GIOVANNITI, di origine italiana). Erano una specie di ordini di assistenza umanitaria, i cui membri, oltre ai voti monastici di castità povertà obbedienza, giurarono poi di difendere anche i Luoghi Santi contro gli infedeli. Ma alcuni, ligi all'Ordine originario, prestavano aiuto anche ai musulmani, curavano umilmente e amorosamente anche i nemici.

Dunque, dal 5 al 15 luglio del 1099 Gerusalemme ritornava cristiana. A più di quattro anni dal discorso di papa Urbano II, che aveva sollecitato l'Occidente a liberare i Luoghi Santi, l'esercito crociato, provato da innumerevoli sofferenze, espugnava la Città Santa e riconsacrava i santuari della cristianità. La crociata non fu tuttavia una semplice realtà episodica, che coincise con la liberazione dei Luoghi Santi, ma una manifestazione di straordinaria forza della spiritualità medievale, che permeò dei propri valori, tutta quest'epoca fino agli albori dell'età moderna. All'odierno lettore essa può apparire solamente come un insensato spargimento di sangue, in realtà capire l'intolleranza del passato ed osservarne le conseguenze non può essere considerata opera priva d'utilità, in un'epoca come la nostra che ancora conosce la discriminazione religiosa ed il terrorismo fondamentalista. (Da considerare che allora erano entrambe le due religioni che regolavano, ispiravano e condizionavano anche la politica)

## LA SECONDA CROCIATA

1144 Zinchi occupa la contea di Edessa.

1146 Norandino succede a Zinchi. San Bernardo di Chiaravalle predica la seconda crociata a Vézelay. Corrado e Luigi ritornano in Europa.

1149 Norandino prende Apamea e uccide Raimondo di Poitiers.

1153 Baldovino III prende Ascalona.

1154 Norandino prende Damasco.

1155-1156 Renaud de Chatillon saccheggia Cipro.

1159 Antiochia riconosce la sovranità di Manuele. I franchi alleati con i bizantini assediano Aleppo. Bisanzio tratta la pace con Norandino.

1160 Renaud de Chatillon prigioniero di Norandino.

1162 Amalrico I, successore di Baldovino III.

1164 Norandino prende Harim.

1167 Shirkuh in Egitto. Amalrico I prende Il Cairo.

1168 Fallimento di Amalrico I in Egitto. Norandino prende Il Cairo.

1169 Saladino visir in Egitto.

1171 Saladino mette fine al califfato fatimide in Egitto.

1174 Morte di Norandino e di Amalrico I. Avvento di Baldovino IV. Saladino conquista il potere in Siria.

1177 Baldovino IV batte Saladino a Montgisard.

1179 Saladino guida una spedizione contro Tiro.

1180 Tregua tra Saladino e Baldovino IV.

1182 Saladino attacca Nazareth, Tiberiade, Beirut.

1183-1184 Saladino prende Aleppo e devasta la Samaria e la Galilea.

1185 Il fanciullo Baldovino V re di Gerusalemme. Morirà ben presto e gli succederà Guido di Lusignano.

1187 Disfatta dei crociati ad Hattin a opera di Saladino. Saladino prende Gerusalemme.

La SECONDA CROCIATA (1147-1187) fu dunque causata dalla caduta di Edessa (avvenuta nel 1144). Papa EUGENIO III, riuscì a convincere il re di Francia Luigi VII e l'Imperatore germanico Corrado III

(anche se all'inizio non voleva la partecipazione dei tedeschi ritenuti pericolosi) a muovere contro i turchi. In autunno i crociati tedeschi e francesi attraverso l'Ungheria e la Bulgaria raggiungono Costantinopoli. Ridotto l'esercito a un branco di delinquenti affamati vengono commesse sul territorio bizantino numerose rapine e violenze, fino al punto che l'imperatore Commeno, facendo il doppio gioco, chiese di nascosto aiuto addirittura al sultano dei turchi per difendersi da questi teppisti.

I "crociati" già logorati dalla stanchezza e dalla fame, con questi ambigui appoggi (erano veri e propri atti di sabotaggi e ostilità) riservati a loro dai bizantini, disgregati soprattutto dalle discordie interne, decimati da privazioni e da epidemie, subirono prima un attacco in ottobre a Dorilea, poi dopo una ininfluente affermazione a Laodicea, furono presto sconfitti dai turchi presso i monti di Cadmus nel dicembre 1147. Asserragliatisi nei pressi di Damasco, pur con l'arrivo di rinforzi, soprattutto con contingenti di templari e giovanniti, il successivo anno, nel 1149, furono annientati. Nella fuga trovò rifugio a Costantinopoli il malaticcio Corrado III, con il nipote FEDERICO già duca di Svevia dopo la morte del padre. (Morto poi Corrado nel '52, sarà lui a ereditare dallo zio l'impero con quel nome che diventerà famoso per circa 40 anni, sconvolgendo mezza Europa, l'intera Italia, ma che poi morirà annegato nella successiva crociata: era Federico detto il BARBAROSSA).

Comeno come contropartita chiede a Corrado di aiutarlo a riconquistare la Sicilia in mano ai normanni di RUGGERO II. Ma non ha l'esito sperato, oltre che andare incontro a un fallimento, i normanni hanno già stretto alleanza con i Guelfi tedeschi ostili proprio a Corrado che offrono appoggio al Re di Sicilia normanno, convincendo Serbi e Ungheresi ad attaccare per indebolire da nord l'impero bizantino.

#### LA TERZA CROCIATA

1187 L'arcivescovo di Tiro predica la terza crociata. Rispondono all'appello di papa Clemente III l'imperatore Federico Barbarossa, il francese Filippo Augusto e l'inglese Riccardo Cuor di Leone.

1188 Saladino ha in mano tutto il territorio franco, tranne Tripoli, Tiro e Antiochia.

1189 Guido di Lusignano assedia Acri.

1190 Federico Barbarossa arriva in Asia Minore, prende Konia ma in un banalissimo bagno nel fiume Selef il 10 giugno muore annegato, lasciando l'esercito allo sbando.

1191 Arrivano in Terrasanta Filippo Augusto e Riccardo Cuor di Leone. Questi prende Cipro, San Giovanni d'Acri e sconfigge Saladino ad Arsuf.

1192 Guido di Lusignano re di Cipro. Corrado di Monferrato, signore di Tiro, designato re di Gerusalemme viene ucciso da un adepto della setta degli assassini. Enrico II di Champagne re di Gerusalemme. Riccardo Cuor di Leone batte Saladino a Jaffa ma fallisce davanti a Gerusalemme e torna in Occidente.

1193 Morte di Saladino.

1194 Amalrico di Lusignano re di Cipro.

1197 Morte di Enrico di Champagne. I franchi riprendono Beirut.

La TERZA CROCIATA (1189-1192) fu bandita da Gregorio VIII, appena salito sul soglio alla morte di Urbano III, ma vi rimase nemmeno due mesi, gli successe Clemente III. La motivazione era caduta di Gerusalemme (1187) per opera del grande condottiero turco Saladino, che aveva con una serie di strepitose vittorie già esteso la sua signoria sull'Egitto e sull'Arabia occidentale. A differenza dei crociati, il Saladino non effettuava stragi nelle città vinte ai cristiani: questi anzi avevano la possibilità di andarsene pagando un riscatto (un uomo 10 denari, 5 la donna); chi non pagava era fatto schiavo. Ma poi Saladino abolì anche quest'iniqua richiesta per chi voleva andarsene, né costrinse a fare gli schiavi chi restava. Anzi, mise perfino una milizia per proteggere da alcuni fanatici musulmani la minoranza cristiana.

Sebbene alla crociata partecipassero i re d'Inghilterra Riccardo Cuordileone e di Francia, Filippo II, nonché l'imperatore germanico Federico Barbarossa, i risultati furono irrilevanti (l'imperatore addirittura vi morì, lasciando un esercito allo sbando). Troppe erano le discordie interne: francesi, inglesi, tedeschi e italiani, si combatteranno a vicenda per il possesso di alcuni territori conquistati.

Ma il più ambiguo rapporto si creò tra il re di Francia e il Re d'Inghilterra fino a rompere il sodalizio e ritornare il primo in Francia a combinare guai e a seminare zizzania:

Gerusalemme, in sostanza, restava in mano turca, anche se i cristiani residenti avevano libertà di accesso alla città santa. Per le violenze e l'arroganza dei nuovi arrivati Bisanzio fu costretta

ripetutamente ad allearsi con i turchi perché si era accorta che la presenza latina le causava più danni che vantaggi. Alla fine l'imperatore Isacco come aveva fatto il suo predecessore Commeno, si convinse che invece di aiutarli i crociati era meglio combatterli.

Riccardo Cuor di Leone dopo i dissidi con il re di Francia rientrato in patria con ben altri obiettivi, preferì invece di combatterlo, fare una pace con Saladino. Ma al ritorno pur scampando a un naufragio,

fu fatto prigioniero, poi consegnato a Enrico VI. Sul trono salì il fratello Giovanni Senzattera, messo in soggezione proprio dal Re di Francia Filippo Augusto. Ritornato libero, Riccardo perdonerà il

fratello, affronterà Filippo, riconquisterà il trono, ma nel '99 nell'assedio di Chalus in combattimento perderà la vita. Tornerà a regnare il fratello più volte in conflitto con l'avidio re di Francia, Filippo.

#### LA QUARTA CROCIATA

1202 Bonifacio II di Monferrato e Baldovino IX di Fiandra conducono la quarta crociata. Una delle più drammatiche e infide spedizioni.

1204 I crociati prendono e saccheggiano Costantinopoli. Fondazione dell'Impero latino d'Oriente (1204-1261).

La QUARTA CROCIATA (1202-1204) Alla fine del XII sec., Papa Innocenzo III, grazie al quale la chiesa cattolica aveva raggiunto l'apice della sua potenza, bandì la quarta crociata, cercando di approfittare della morte di Saladino (1193). Alla spedizione, diretta non solo verso Oriente, ma anche verso i paesi baltici, parteciparono i feudatari francesi, italiani e tedeschi (questi ultimi furono i soli quelli del Baltico). Essi decisero di partire da Venezia per servirsi della sua flotta: l'intenzione era quella di conquistare Gerusalemme dopo aver occupato l'Egitto. Ma Venezia, che aveva ottimi rapporti commerciali con gli egiziani, riuscì a dirigerli con l'inganno contro la rivale Bisanzio. I crociati, infatti, che non avevano denaro sufficiente per pagare il viaggio, accolsero la proposta di prestare aiuto ai veneziani per la conquista della città di Zara, appartenente al re cattolico d'Ungheria.

Indignato, Innocenzo III scomunicò i crociati, ma subito dopo concesse il perdono nella speranza che muovessero contro i turchi. Ma durante l'assedio di Zara venne al campo crociato il figlio dell'imperatore di Costantinopoli per annunciare, che suo padre era stato cacciato dal fratello e che se l'avessero aiutato a ritornare sul trono avrebbero ottenuto grandi somme e...promise anche la riunione delle due chiese cristiane. Innocenzo III anche lui raggirato alla notizia si affrettò a benedire l'intervento che poco prima aveva condannato. L'occasione era storica!

I crociati così si diressero verso Costantinopoli, ma qui incontrarono la resistenza della cittadinanza, che non ne voleva sapere dei latini. L'imperatore deposto venne rimesso sul trono senza spargimento di sangue, poiché il fratello usurpatore era fuggito dalla città. Ma i crociati pretesero che accanto all'imperatore fosse nominato con lo stesso titolo anche il figlio, il quale naturalmente aveva intenzione di mantenere fede agli impegni contratti a Zara. Soprattutto con Dandolo, l'ultranovantenne doge veneziano, che aveva fornito a credito il nolo delle navi per il viaggio, pattuito una somma ben precisa e stabilito precisi privilegi. Tuttavia, il tesoro della capitale era vuoto, il patriarca e il popolo si rifiutavano di riconoscere il papa come capo della chiesa universale e non avevano alcuna intenzione di pagare i debiti dell'imperatore, né di concedere privilegi ai crociati e ai veneziani. Per queste ragioni la popolazione insorse uccidendo sia l'imperatore, che il figlio.

I crociati per venali motivi decisero di vendicarsi: irrupero nella città e per tre giorni la saccheggiarono orrendamente, proclamando l'Impero latino d'Oriente, dimenticandosi del tutto la spedizione contro Gerusalemme. A capo della chiesa bizantina fu posto un nuovo patriarca, che cercò di avvicinare la popolazione locale, greca e slava, al cattolicesimo. Il papato, ufficialmente, condannò il massacro, ma quando vide che l'imperatore eletto e il patriarca gli riconoscevano, piena supremazia su tutta la chiesa cristiana d'Oriente e d'Occidente, decise di accettare il fatto compiuto. Tuttavia, più ancora che il papato o i feudatari, fu Venezia a trarre i maggiori profitti dalla conquista dell'impero bizantino, del cui territorio essa aveva occupato i 3/8: in particolare, inoltre i mercanti veneziani riuscirono ad ottenere per le loro merci l'esenzione dai dazi in tutti i paesi dell'Impero.

I particolari di questa spedizione, con i protagonisti finiti poi uccisi li troviamo in Cronologia nei singoli anni. Si risorse drammaticamente e permise con il crollo dell'impero bizantino la nascita di due grandi potenze, il regno dei Serbi e d'Ungheria.

L'impero latino inizia a crollare del tutto nel 1261, sotto l'urto dei Bulgari e degli Slavi oltre che degli stessi ultimi incapaci governanti bizantini; questi ultimi aiutati dai genovesi, ma anche dai barbari che prima combattevano. Il fatto più strano fu che i nuovi re dei primi due paesi, che stavano costituendo (nella decadenza bizantina) ognuno il proprio regno (Bulgaria e Serbia vedi anno 1195), furono appoggiati dal Papa. Temeva Roma prima o poi con la presenza veneziana sugli interi Balcani (l'intera costa dalmata e greca, era già della Serenissima) che stringessero un'alleanza o con i tedeschi o con i normanni. In un caso o nell'altro lo Stato della Chiesa veniva a trovarsi in mezzo stritolato da tre parti. Bisanzio in seguito si libererà dei latini, sopravviverà per altri 200 anni, ma non tornerà più al suo antico splendore. I Turchi oltre che conquistarla, ne faranno la capitale del loro Stato.

La V, la VI, la VII e l'VIII CROCIATA non ebbero molta importanza. Inoltre i crociati dopo una serie di sconfitte preferirono scendere a patti con i nemici.

#### LA QUINTA CROCIATA

Condotta da Giovanni di Brienne, re di Gerusalemme, e Andrea II, re di Ungheria.

1217 Fallimento dei crociati al Monte Tabor. 1218-1219 I crociati prendono Damietta. San Francesco d'Assisi in Egitto. 1221 Spedizione disastrosa dei crociati verso il Cairo. Perdita di Damietta.

La QUINTA CROCIATA (1217-1221), bandita da Papa Innocenzo III, la vinse la piena del Nilo. I cristiani ne furono sommersi. I sopravvissuti in cambio di Damietta ottennero dal sultano di ritirarsi liberamente. In questa spedizione ci fu l'ingenuo tentativo di san Francesco d'Assisi di "convertire" il sultano.

#### LA SESTA CROCIATA

1225 Federico II sposa Isabella di Brienne e diventa re di Gerusalemme.

1229 Mediante il trattato di Jaffa, concluso con AlMalik AlKamil, sultano d'Egitto, Federico II ottiene la restituzione di Gerusalemme per dieci anni. Vi si incorona re e torna in Europa.

1244 I musulmani (turchi khwarizmiani) riprendono definitivamente Gerusalemme.

1247 I turchi khwarizmiani riprendono Tiberiade e Ascalona.

La SESTA CROCIATA (12271229) é la piú anomala. Fu bandita da papa Gregorio IX e quasi imposta a un Federico II riluttante a partire, temendo che il papa durante la sua assenza cosa come poi in effetti avvenne approfittasse per invadere l'Italia meridionale; per questo temporeggiare fu scomunicato. Fu costretto alla fine a partire, ma giunto a destinazione la "crociata" fu presto conclusa attraverso un pacifico accordo con il sultano. Non ci fu dunque nessun fatto d'arme di rilievo. Le armi tacquero. Il "diplomatico" e "saggio" Federico II, concluse la trattativa col sultano d'Egitto (trattato di Jaffa) che garantiva Gerusalemme, Betlemme e Nazareth ai cristiani. Il Papa scandalizzato (ma cercava un qualsiasi pretesto) per aver concluso questo trattato di pace con gli infedeli gli lancia l'"interdetto", chiede la disubbidienza dei sudditi, gli invade il suo regno. Federico s'imbarca, rientra in Italia, sconfigge le truppe pontificie e costringe il papa a togliergli la scomunica. E' forse il migliore e il piú fecondo periodo delle crociate. Federico che ha grandi interessi culturali, in Oriente, con gli ottimi rapporti stabiliti con i locali, lui appassionato osservatore, scopre la civiltà araba, mutua alcune istituzioni e trasferisce in Europa non solo tante invenzioni e tecnologie in occidente ignote, ma tutto il Sapere riposto nelle immense biblioteche arabe, che hanno conservato negli scaffali, in milioni di libri, tutto lo scibile umano degli ultimi venti secoli; dalle antiche civiltà orientali e occidentali, e paradossalmente anche i testi latini oltre che greci, scomparsi in occidente da piú di mille anni.

#### LA SETTIMA CROCIATA

1248 Luigi IX il Santo sbarca a Cipro. 1249 Luigi IX il Santo prende Damietta.

1260-1277 Baibars, sultano dei mamelucchi. 1260 Baibars ferma l'avanzata dei mongoli. 1265 Baibars prende Cesarea e Arsuf. 1268 Baibars prende Jaffa e Antiochia.

La SETTIMA CROCIATA (12481254). E' quella del Re Santo, Luigi IX re di Francia. L'armata fu decimata prima da una tempesta, ciononostante i crociati riconquistano Damietta. Ma nel 1250 la battaglia ricomincia, Luigi fu fatto prigioniero. Liberato con un riscatto nel '54 si imbarcò per ritornare in Francia.

#### LA OTTAVA CROCIATA

1270 Luigi IX il Santo muore appena giunto a Tunisi.

12741275 I mamelucchi saccheggiano la Cilicia.

1277 Carlo d'Angiò pretendente alla corona di Gerusalemme. Si impadronisce di Acri.

1282 Enrico II di Cipro assume il titolo di re di Gerusalemme ma regna solo su Cipro.

1287 Il sultano d'Egitto Qalawun prende Tripoli.

1291 Il sultano alAshraf, figlio di Qalawun, prende Acri. I franchi sono espulsi dall'Oriente.

La OTTAVA CROCIATA (1269) è l'ultima (ufficialmente). Tramonta il sogno cristiano; é la definitiva disfatta europea. Guida la spedizione Giacomo I d'Aragona, ma già a Barcellona, subito dopo la partenza, una tempesta affonda buona parte della potente flotta. Solo poche navi raggiunsero la meta, ma inutilmente perchè Acri era assediata dai turchi. Senza mezzi, disorganizzati, ridotti di numero, rinunciarono ad una offensiva quasi suicida e se ne tornarono in patria.

#### LA NONA CROCIATA

La NONA CROCIATA (1270) Re Luigi IX, il Santo; è ancora lui a promuoverla. Si risolse in un disastro totale. Appena sbarcato in Tunisia, negli accampamenti scoppiò una tremenda epidemia di peste, che portò alla morte lo stesso Luigi. Chi sopravvisse se ne tornò in fretta e furia a casa.

#### LA DECIMA CROCIATA

La DECIMA CROCIATA (12711272) Preparata dal Re d'Inghilterra Enrico III, la guida suo figlio Edoardo, ma é subito sconfitto. I cristiani perdono anche Krak, il leggendario castello dei cavalieri. A Edoardo non gli resta altro che fare con il sultano un trattato di pace.

Nella sua relazione, Edoardo esprimerà tutto il suo sdegno per quello che ha visto in Palestina. Scandalizzato per i vasti traffici mercantili (anche di armi) tra veneziani, genovesi e cavalieri crociati da un lato, e gli "infedeli" dall'altro. Un mercato! Che non era iniziato quest'anno; il cinismo e la spregiudicatezza si era sistemato da anni.

Nel 1289 c'è ancora un ultimo proclama, ma senza seguito. Le ultime resistenze cristiane in Terrasanta sono definitivamente sconfitte dai musulmani nel 1291 con la Caduta di S. Giovanni d'Acri. Una grande città abitata da crociati, ma divisa in quartieri, in perenni liti e dove ognuno pensava a difendere il proprio "orticello" piú dagli "amici" cristiani che non dai nemici turchi. Andarono così incontro al disastro.

#### LE ALTRE CROCIATE

(QUASI CANCELLATE DALLA CRONOLOGIA UFFICIALE PER IL TRISTE ESITO)

Oltre quelle citate sopra, ci furono anche altre cinque spedizioni "non ufficiali", finite tutte tragicamente. Quella degli 80.000 "straccioni" di Pietro l'Eremita del 1095 che abbiamo citata sopra (che é in effetti la prima crociata). Poi ci fu quella dei "Tedeschi" del 1096, che iniziarono il viaggio saccheggiando e massacrando non gli "infedeli" che non raggiunsero mai, ma i tedeschi ebrei di Ratisbona, Worms, Spira, Colonia, Treviri, Magonza. Poi quando penetrarono in Ungheria furono loro massacrati. Nessuno arrivò in Palestina.

Nel 11001101 ci fu quella dei 100.000 lombardi diseredati, che diventarono lungo il cammino 200.000, e che avanzarono tra violenze e saccheggi. Giunti sul territorio turco, un terzo furono sterminati ad

Amasia, un altro terzo a Iconio. Dei sopravvissuti, il 5 settembre del 1101 tra Isauria e Cilicia non ne rimase vivo nessuno. Stessa sorte toccò a quella detta "dei bambini" guidata dal monaco Stefano de Cloies. Era il 1212. Il frate imbarcò a Marsiglia 30.000 giovani su sette navi. Due colarono a picco già alla partenza, le altre raggiunsero la Tunisia. Qui i proprietari delle navi per rifarsi dei danni subiti, vendettero come schiavi ai turchi i "bambini" scampati. Federico II quando vi sbarcò sedici anni dopo nel 1228 ne incontrò 700 che erano ormai trentenni.

Non meno sfortunati i "bambini" di un "profeta" anche lui "bambino", il tedesco Nicholaus di 12 anni, che assicurava i suoi fanatici coetanei che "avrebbe camminato sul mare". Raccolse 8000 adolescenti creduloni. Recatisi a piedi a Roma, il papa non concesse la benedizione, e li rimandò a casa. Nel riattraversare le alpi in pieno inverno morirono quasi tutti congelati in una bufera di neve.

Si aggiunse a questa, la "crociata dei pastorelli" del 1251, sotto la guida di un altro fanatico pseudomonaco di nome Giacobbe; un vecchio pastore che stregava i giovani con un piffero da pecoraio (da questo episodio nacque probabilmente la famosa leggenda del pifferaio di Hamelin). Formò un esercito di ragazzini francesi. Nell'attraversare città e paesi devastavano le proprietà dei ricchi, massacravano ebrei, razzavano ogni cosa. Avanzando, nell'avvicinarsi alle città, gli abitanti li attesero al varco; furono uccisi tutti.



### CONCILI ECUMENICI

Concilio (universale) in cui il Papa convoca tutti i Vescovi per discutere e deliberare su gravi questioni dogmatiche o disciplinari. I decreti e i canoni conciliari sono vincolanti per tutta la chiesa. Mentre le chiese ortodosse riconoscono soltanto i primi sette concili ecumenici, la chiesa cattolica ne riconosce 21, da quello di Nicea (325) al Vaticano II (1962-1965).

Nicea I (325)	Laterano IV (1215)
Costantinopoli I (381)	Lione I (1245)
Efeso (431)	Lione II (1274)
Calcedonia (451)	Vienna (1311-1312)
Costantinopoli II (553)	Costanza (1414-1418)
Costantinopoli III (680-681)	Basilea-Ferrara-Firenze (1431-1443)
Nicea II (787)	Laterano V (1512-1517)
Costantinopoli IV (869-870)	Trento (1545-1563)
Laterano I (1123)	Vaticano I (1869-1870)
Laterano II (1139)	Vaticano II (1962-1965)
Laterano III (1179)	

#### NICENO I (Nicea) Silvestro I Anno 325

Tenuto nel 325, fu il primo concilio ecumenico e venne convocato dall'imperatore Costantino I per risolvere la controversia ariana sulla natura di Cristo; a esso parteciparono 318 vescovi dell'impero su 1800. Il simbolo niceno, che definiva la consustanzialità del Figlio col Padre, venne accolto come posizione ufficiale della Chiesa circa la divinità di Cristo. Il concilio stabilì anche la celebrazione della Pasqua la domenica successiva alla Pasqua ebraica, e riconobbe al vescovo di Alessandria un'autorità sulla Chiesa d'oriente simile a quella semipatriarcale del vescovo di Roma, il papa. Da questa proclamazione di autorità nacquero i patriarcati.

#### COSTANTINOPOLITANO I (Costantinopoli) Damaso I Anno 381

Secondo concilio ecumenico della Chiesa, convocato da Teodosio I, imperatore d'Oriente. I 150 vescovi presenti pronunciarono la condanna di varie eresie (in particolare contro Macedonio di Costantinopoli che negava la divinità dello Spirito Santo), riaffermarono le decisioni del primo concilio ecumenico, quello di Nicea (325), affermarono che lo Spirito Santo è consustanziale e coeterno con il Padre e il Figlio con cui forma la Santissima Trinità e riconobbero al vescovo di Costantinopoli il posto d'onore dopo quello di Roma.

#### EFESINO (Efeso) Celestino I Anno 431

Terzo concilio ecumenico della Chiesa cristiana, convocato a Efeso nel 431 dall'imperatore d'Oriente Teodosio II e dall'imperatore d'Occidente Valentiniano III per risolvere la controversia derivata dall'eresia del nestorianesimo. Questa prese avvio nel 428, quando Nestorio, patriarca di Costantinopoli, rifiutò di riconoscere Maria, madre di Gesù Cristo, il titolo "madre di Dio". I sostenitori della sua tesi affermavano l'esistenza in Cristo di due persone, quella divina e quella umana, che agivano di comune accordo; di conseguenza Maria veniva considerata madre di Gesù-uomo, non del Gesù-Dio. Tale concezione si opponeva alla dottrina comunemente accolta dall'unicità della persona di Cristo, contemporaneamente Dio e uomo. Sotto la guida di Cirillo, patriarca di Alessandria, il concilio depose Nestorio e ne condannò la dottrina, dichiarando che Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo, dotato di due nature (umana e divina) unite in una sola persona. Come logica conseguenza di questa dottrina, il concilio approvò il titolo di "madre di Dio" per Maria.

#### CALCEDONESE (Calcedonia) Leone I Magno Anno 451

Quarto concilio ecumenico, convocato nel 451 dall'imperatore d'Oriente Marciano su richiesta di papa Leone I, per correggere le decisioni del Concilio di Efeso del 449 e per riesaminare il processo contro Eutiche. Circa 600 vescovi parteciparono alle 17 sessioni, che ebbero luogo tra l'8 ottobre e il 1° novembre. Il concilio condannò Eutiche e il monofisismo (sostenuto invece dal latrocinio di Efeso), dottrina che affermava la sola natura divina in Gesù Cristo, negandone la natura umana. La definizione calcedonese, ispirata alla formulazione di Leone nel suo Tomus a Flaviano, vescovo di Costantinopoli, e alle lettere sinodali inviate da Cirillo di Alessandria a Nestorio, stabilì che il Cristo possiede sia la natura umana sia la natura divina, in lui inseparabili. Il concilio promulgò anche 27 canoni che regolano la disciplina e la gerarchia ecclesiastiche e la condotta clericale, che furono tutti accolti dalla Chiesa occidentale. Venne tuttavia respinto un 28° canone, che avrebbe garantito al vescovo di Costantinopoli uno status simile a quello del papa a Roma.

#### CASTANTINOPOLITANO II (Costantinopoli ) Virgilio Anno 553

Quinto concilio ecumenico della Chiesa: Fu convocato da Giustiniano I, imperatore bizantino. Condannò come infetti di eresia nestoriana i cosiddetti "Tre capitoli", cioè le opere di Teodoro di Mopsuestia, gli scritti di Teodoro di Mopsuestia, contro san Cirillo ed il Concilio di Efeso, e la lettera di Iba di Edessa al persiano Mari.

#### COSTANTINOPOLITANO III (Costantinopoli) Agatone-Leone II Anno 680-681

Sesto concilio ecumenico. Indetto dall'imperatore Costantino IV Pogonato, che partecipò personalmente al concilio, tenendone la presidenza durante le discussioni teologiche. Alla discussione conclusiva, l'imperatore fu acclamato "protettore e interprete della fede".

Il Concilio condannò i monoteliti, affermando la dottrina che in Gesù Cristo sussistono due volontà e due operazioni naturali, senza divisione e senza cambiamento, inseparabili e inconfuse; quindi, due volontà, di cui una divina, alla quale è subordinata quella umana. Condannò, scomunicandoli, anche tutti coloro che avevano sostenuto la dottrina monotelita, come i patriarchi Sergio, Pirro, Ciro e lo stesso papa Onorio, che aveva mostrato delle aperture verso di essa.

#### NICENO II (Nicea) Adriano I Anno 787

Settimo concilio ecumenico. Indetto durante la reggenza dell'imperatrice Irene. Si tenne inizialmente a Costantinopoli (786), poi, a causa dei turbidi suscitati dagli iconoclasti, fu trasferito a Nicea. Si pronunciò in favore del culto delle immagini, ordinando che queste venissero ripristinate nelle chiese dell'impero, distinguendo tra la venerazione riservata ai santi rappresentati dalle immagini e l'adorazione dovuta solo a Dio. Parteciparono 350 vescovi.

#### COSTANTINOPOLITANO IV (Costantinopoli) Nicola I-Adriano II Anno 869-870

Ottavo concilio ecumenico. E' considerato il quarto concilio di Costantinopoli dalla Chiesa che lo riconosce come proprio ottavo concilio ecumenico. Indetto dall'imperatore bizantino Basilio I il Macedone per confermare la deposizione da parte sua di Fozio, patriarca di Costantinopoli. Fozio, il principale artefice dello scisma del IX secolo tra la Chiesa d'Oriente e quella d'Occidente, fu deposto formalmente. Sotto la presidenza dei legati pontifici, asserì la supremazia del papa anche sull'Oriente. Questo concilio non venne riconosciuto dalla Chiesa d'Oriente.

Fu l'ultimo dei Concili ecumenici tenuti in Oriente e convocati dagli imperatori.

#### LATERANENSE I (Roma - San Giov. Lat.) Callisto II Anno 1123

Nono concilio ecumenico. Venne convocato nel 1123 da Callisto II e fu il primo concilio ecumenico svoltosi in Occidente. La sua decisione più importante fu la ratifica del concordato di Worms (1122) con l'imperatore Enrico V, che pose fine alla lotta per le investiture tra autorità secolari ed ecclesiastiche. Il concilio promulgò inoltre canoni che proibivano la simonia e il matrimonio del clero e annullò le ordinanze dell'antipapa Gregorio VIII (1118-1121).

#### LATERANENSE II (Roma - San Giov. Lat.) Innocenzo II Anno 1139

Decimo concilio ecumenico. Fu chiamato a risolvere lo scisma provocato dall'antipapa Anacleto II (1130-1138) e decretò la scomunica per i suoi seguaci; sospensione della predicazione ed esilio di Arnaldo da Brescia e di Pietro di Bruys. Il concilio rinnovò i canoni contro il matrimonio del clero e proibì i tornei pericolosi. Condannò alcune eresie sui sacramenti del battesimo, cresima e matrimonio.

#### LATERANENSE III (Roma - San Giov. Lat.) Alessandro III Anno 1179

Undicesimo concilio ecumenico. Ratificò la pace con l'imperatore Federico I Barbarossa e stabilì la procedura per l'elezione papale da parte del conclave dei cardinali, decretando che erano necessari i due terzi dei voti. Condanna dei catari, dei patari e crociata contro gli albigesi.

#### LATERANENSE IV (Roma - San Giov. Lat.) Innocenzo III Anno 1215

Dodicesimo concilio ecumenico. Viene ritenuto il più importante dei concili Lateranensi, e venne contraddistinto dalla presenza di due patriarchi d'Oriente, legati di molti principi secolari, e più di 1200 vescovi e abati. Tra i suoi 70 decreti spicca la condanna delle eresie dei catari e dei valdesi; una professione di fede che introdusse per la prima volta la definizione di transustanziazione; una disposizione che proibiva la fondazione di nuovi ordini monastici; la richiesta, rivolta a tutti i membri della Chiesa occidentale, di confessarsi e comunicarsi almeno una volta all'anno; disposizione per bandire una nuova crociata. Condannò le opere di Gioacchino da Fiore e Pietro Lombardo.

#### LIONESE I (Lione) Innocenzo IV Anno 1245

Tredicesimo concilio ecumenico. Pronunciò la deposizione dell'imperatore Federico II, quale usurpatore dei beni e oppressore della libertà della Chiesa, e deliberò l'invio di soccorsi a Costantinopoli e in Terra Santa. Dettò norme sulla procedura dei giudizi ecclesiastici.

#### LIONESE II (Lione) Gregorio X Anno 1274

Quattordicesimo concilio ecumenico. Ebbe particolarmente di mira la pacificazione e l'unione fra la chiesa latina e quella greca, su proposta dell'imperatore Michele VIII Paleologo. Ristabilì l'unione con i Greci che riconobbero, oltre la legittimità della dottrina del Filioque, il primato dei papi e il principio dell'appello a Roma. Regolamento per i conclavi. Crociata contro i musulmani.

VIENNESE (Vienne in Francia) Clemente V Anno 1311-1312

Quindicesimo concilio ecumenico. Fu decisa la soppressione dell'ordine dei Templari e condannati i beguardi e le beghine. Questione della povertà francescana. Decreti di riforma.

COSTANZA (Costanza in Germania) Martino V Anno 1414-1418

Sedicesimo concilio ecumenico. Convocato e presieduto in un primo momento dal pontefice Giovanni XXIII, che poi si ritirò. Pose termine allo scisma d'Occidente. Depose i papi Giovanni XXIII e Benedetto XIII, mentre Gregorio XII abdicava volontariamente. Condannò Giovanni Huss, Wicliff e Girolamo da Praga. Proclamato papa Martino V, questi confermò la parte del Concilio riguardante la materia relativa alle questioni di fede. Non vennero invece approvate le decisioni che dovevano affermare la superiorità del Concilio sul papa.

FIORENTINO (Basilea - Ferrara - Firenze) Eugenio IV Anno 1431-1443

Diciassettesimo concilio ecumenico. Aperto nel 1431 a Basilea, sciolto da Eugenio IV (1437), riunito poi a Ferrara (1438) e trasferito a Firenze (1439), fu chiuso a Roma nel 1443. Vi intervennero l'imperatore Giovanni VIII Paleologo e il patriarca Giuseppe di Costantinopoli. Fu votata l'unione dei Greci con i Latini; vennero risolte le controversie relative alla processione dello Spirito Santo, all'Eucaristia e al Purgatorio, e proclamato da Greci e Latini il "primato" del pontefice romano. Pubblicò ancora decreti di unione relativi agli Armeni, Giacobiti, Siri, Caldei e Maroniti.

LATERANENSE V (Roma - San Giov. Lat.) Giulio II-Leone X Anno 1512-1517

Diciottesimo concilio ecumenico. Convocato da Giulio II nel 1512 e continuato da Leone X fino al 1517. Prese provvedimenti per la riforma della disciplina ecclesiastica; annullò gli atti del conciliabolo di Pisa (1511) e confermò il concordato con Francesco I, che aboliva la Prammatica Sanzione di Bourges. Proibì la stampa di libri privi dell'approvazione ecclesiastica. Definizione della personalità e immortalità dell'anima umana contro Pomponazzi.

TRIDENTINO (Trento) Paolo III- Giulio III-Pio IV Anni 1545-1563

Diciannovesimo concilio ecumenico. Condanna di Lutero e delle sue dottrine, di Zwingli e di Calvino. Attuazione della Controriforma. Decreti di riforma della vita della Chiesa. Dottrina sulla Sacra Scrittura, sul peccato originale, sulla grazia e la giustificazione, sui sacramenti e sul sacrificio della messa, sul culto dei santi e delle immagini.

In reazione alla Riforma protestante, deliberò una riforma generale del corpo ecclesiastico e ridefinì i dogmi. I decreti conciliari ratificati da papa Pio IV il 26 gennaio del 1564 costituirono il modello della dottrina di fede e della pratica della Chiesa cattolica fino alla metà del XX secolo.

Benché fin dal tardo XV secolo la convocazione di un concilio fosse stata sollecitata da più parti, sia all'interno sia all'esterno della Chiesa, in particolare da Martin Lutero nel 1520, l'idea di un nuovo concilio trovò riluttante papa Clemente VII, che temeva di avallare indirettamente il principio secondo cui al concilio - e non al papato - sarebbe spettata l'autorità suprema della Chiesa. Inoltre, le difficoltà politiche che il luteranesimo aveva creato all'imperatore Carlo V fecero sì che gli altri sovrani europei, specialmente Francesco I di Francia, evitassero qualsiasi provvedimento che potesse rafforzare o favorire l'imperatore.

Fu papa Paolo III che nel 1542 convocò il concilio; tuttavia esso si aprì a Trento solo il 13 dicembre 1545, articolandosi in tre sessioni.

Risolte le questioni procedurali, l'assemblea si rivolse alle fondamentali problematiche dottrinali sollevate dai protestanti. Uno dei primi decreti affermò che la Scrittura doveva essere interpretata secondo la tradizione dei padri della Chiesa: un rifiuto implicito del principio protestante della "sola Bibbia". Il lungo e complesso decreto riguardante la giustificazione condannava il pelagianesimo detestato da Lutero, ma tentava contemporaneamente di conferire un ruolo alla libertà umana nel processo di salvezza. Questa sessione affrontò inoltre questioni disciplinari, come l'obbligo dei vescovi di risiedere nelle loro diocesi.

Dopo un'interruzione provocata da una profonda incomprensione di natura politica tra Paolo III e Carlo V, la seconda sessione del concilio, convocato nuovamente dal neo eletto papa Giulio III, rivolse la sua attenzione soprattutto ai sacramenti. La sessione, alla quale parteciparono alcuni luterani, fu boicottata dai rappresentanti francesi.

La terza sessione del concilio dibatté prevalentemente questioni disciplinari, in particolare il problema irrisolto della residenza episcopale, da molti considerata la chiave di volta della riforma ecclesiastica. Nel 1564 Pio IV proclamò la professione di fede tridentina (da Tridentum, l'antico nome romano di Trento) che sintetizzava le decisioni dell'assemblea in materia dottrinale. Tuttavia il concilio non affrontò mai una discussione riguardante il ruolo del papato nella Chiesa, questione sollevata ripetutamente dai protestanti. Tra i teologi che parteciparono al concilio, si ricordano in particolare Girolamo Seripando, Reginald Pole, Diego Lainez, Melchior Cano e Domingo De Soto.

Oltre a risolvere questioni dottrinali e disciplinari di grande rilievo per i cattolici, il concilio diede alle autorità ecclesiastiche la percezione di una coesione e di una prospettiva unitaria essenziali per la nuova vitalità della Chiesa durante la Controriforma. L'utilizzo dell'espressione "età tridentina" per definire l'epoca della storia della Chiesa cattolica dalla metà del XVI secolo fino al concilio Vaticano II.

VATICANO I (Roma, Vaticano) Pio IX Anno 1869-1870

Ventesimo concilio ecumenico. Sospeso a seguito dell'unificazione di Roma all'Italia. Indetto dal papa Pio IX, fu esteso alle Chiese ortodosse e protestanti che non accettarono. Pio IX a sua volta non accettò la proposta della Chiesa anglicana di

presentare delle proprie tesi. Definizione del dogma della infallibilità pontificia. Condanna degli errori moderni del materialismo e del razionalismo contro la fede e la rivelazione. Definizione su Dio creatore, sulla Chiesa.

VATICANO II (Roma, Vaticano) Giovanni XXIII-Paolo VI Anni 1962-1965

Ventesimo concilio ecumenico. Indetto dal papa Giovanni XXIII. A seguito della conferma dell'infalibilità pronunciata dal precedente Concilio, si riteneva che esso, come istituzione, sarebbe stato destinato alla decadenza. Dalle decisioni prese, era invece risultato che il Concilio rimaneva una valida istituzione. Esso infatti si era pronunciato, in armonia con i tempi, su questioni come l'apertura verso le altre chiese separate e sulla tolleranza verso le confessioni non cristiane. Erano risultate, inoltre, potenziate le prerogative collegiali dell'episcopato nei confronti della curia romana, la valorizzazione della funzione dei laici in seno alla chiesa e la democratizzazione del Concilio, con la netta separazione dei poteri nell'ambito del Concilio stesso. Fondamentale era stata, infine, la riforma della liturgia. Come appendice del Concilio, l'enciclica *Humanae vitae*, emanata dal papa Paolo VI nel 1968, è da considerare come interpretazione dei principi fissati nel Concilio. Commissioni conciliari: a) per la Liturgia; b) teologica; c) dei vescovi e del governo delle diocesi; d) della disciplina del clero; e) delle Chiese orientali; f) delle Missioni; g) dell'apostolato dei laici; h) per la disciplina dei Sacramenti; i) per i religiosi; l) per i Seminari, gli studi e le scuole cattoliche; m) per gli affari straordinari.

